

Isola Valle San Martino

Solza, genitori e Comune insieme per salvare le scuole elementari

Raggiunto a fatica il numero minimo di iscritti in prima, si rischia la chiusura
Il sindaco: «Offriamo alle famiglie la possibilità di lasciare i figli dalle 7,30 alle 18»

Solza

REMO TRAINA

I genitori, l'amministrazione e la comunità di Solza non vogliono perdere la scuola primaria e si sono mobilitati per chiedere al Provveditorato che la struttura resti in paese. La nuova riforma scolastica del ministro Gelmini fissa infatti a 15 il numero minimo di alunni per classe e soprattutto per la prima, soglia che a Solza è stata raggiunta con un po' di difficoltà.

Il «pre-post scuola»

«La nostra Amministrazione, in continuità con l'impegno intrapreso durante il mandato e conscia dell'importanza e del valore della scuola pubblica, intende mantenere e supportare la presenza della scuola primaria nel nostro paese - sostiene il sindaco Maria Carla Rocca -. Il nostro impegno, anche per i prossimi anni scolastici, sarà quello di trovare soluzioni che sostengano la genitorialità anche attraverso la gestione dei tempi famigliari. Infatti per il prossimo anno abbiamo istituito il "pre-post scuola" gratuito».

Si tratta di un'iniziativa in grado di aiutare i tanti genitori che lavorano tutto il giorno e che hanno bisogno di un sostegno per badare ai figli fino al loro rientro. In sostanza, chi iscrive

verà il proprio bambino alla scuola primaria di Solza potrà far richiesta di anticipare l'orario di entrata alle 7,30 e posticipare l'uscita sino alle 18, con la possibilità di usufruire di un aiuto per i compiti in base alle singole esigenze e richieste. «Questa iniziativa - aggiunge il sindaco - è offerta a tutto il territorio, anche alle famiglie dei comuni confinanti».

«Offerta formativa di qualità»

In prima linea nel difendere la scuola primaria anche l'assessore all'Istruzione Miriam Fico, che evidenzia:

«Manterremo la qualità dell'offerta formativa sostenendo i laboratori espressivi differenziati per età, la musica, il Consiglio comunale dei ragazzi, l'educazione ambientale e interculturale e le attività sportive

per tutte le classi. Recentemente si è svolta una riunione dei genitori degli scolari della futura prima classe e tutti hanno espresso il desiderio che la primaria resti a Solza, producendo un documento nel quale illustrano ed evidenziano le loro ragioni».

Il documento dei genitori

«Perdonate lo sfogo di alcuni genitori che fino a ieri non sapevano dove i propri figli avrebbero iniziato il loro percorso didattico - scrivono i genitori nel documento, distribuito a tutte



Le scuole elementari di Solza sono a rischio chiusura FOTO P. MAGNI

le famiglie -. Sembra assurdo ma è così. Tutto ciò accade a Solza, un paese di circa duemila abitanti che ha la grande fortuna di avere per ora la scuola primaria, fortuna questa che ora ci vuole essere negata. Perdere la scuola elementare di Solza vuole dire perdere tutto il plesso scolastico, poiché saltando la prima, per motivi tecnico-normativi della legge, salterebbe tutto».

«Inciderà sul tessuto sociale»

«Armata di pubblicità sull'offerta formativa - teatro, piscina,

musica, psicomotricità, servizio di "pre-post scuola" attivato dal Comune e con il passaparola - prosegue il documento - abbiamo invitato altri genitori ad unirsi a noi e finalmente, dopo alterne vicissitudini, che qui non ci dilungheremo a descrivere, la nostra futura classe prima è stata presentata dal dirigente scolastico in Provveditorato con il fatidico numero di 15 iscritti».

Ora si attendono le decisioni che verranno prese in merito dal Provveditorato. «È paese - continuano i genitori - che se in

un paese come Solza sparisse la scuola primaria, tale malaugurato evento andrebbe ad incidere sul futuro del tessuto sociale del paese, che andrebbe a morire diventando un paese dormitorio. La scuola è un centro di aggregazione per i bambini e le famiglie, in cui è possibile instaurare rapporti con i propri concittadini. Se tutti frequentassero altri istituti nell'Isola, ne soffrirebbero anche altri centri di aggregazione come l'oratorio, il catechismo, la Chiesa e la scuola calcio del paese». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presezzo, serata sulla donazione di sangue per trapianti

Presezzo

Un'occasione unica per giungere a una conoscenza approfondita della donazione di sangue da cordone ombelicale e dare quindi slancio al progetto regionale dell'Avis.

Nasce da questi buoni propositi la serata scientifico-informativa promossa dalla sezione Avis dell'Isola, in programma domani alle 20 nella sala Caravaggio dell'Hotel Settecento, a Presezzo. I medici e gli esperti presenti - introdotti dal referente Avis dell'Isola Adriano Nava e dal presidente provinciale Oscar Bianchi - tratteranno il delicato tema delle cellule staminali, sottolineando la difficoltà di trovare donatori di midollo osseo geneticamente compatibili con i tanti malati di leucemia, mieloma e linfoma. Negli ultimi 10 anni le possibilità di trovare donatori per i trapianti sono aumentate grazie all'utilizzo del sangue contenuto nel cordone ombelicale, che ha cellule staminali identiche a quelle presenti nel midollo osseo ed è facilmente disponibile al momento della nascita di un bambino. Avis e Ospedali Riuniti vogliono raccogliere la sfida e lanciare una nuova forma solidaristica attraverso la donazione del sangue cordonale, per destinarlo in forma anonima e gratuita al trattamento di malati gravi in attesa di trapianto.

Delle enormi potenzialità terapeutiche delle cellule staminali parlerà Martino Introna, responsabile del Laboratorio Lanzani dei Riuniti. A seguire si entrerà nello specifico nel progetto regionale, della legge italiana nei confronti delle donazioni legate alle cellule staminali e una mamma fornirà la sua personale testimonianza sull'argomento. Per informazioni 339.7350784. ■
C. Z.

Riconoscimento al gruppo «I Sifoi» di Bottanuco

Bottanuco

«I Sifoi» come gruppo d'interesse comunale. Il prezioso riconoscimento è stato assegnato al gruppo folkloristico di Bottanuco dall'Amministrazione in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, nel corso dell'ultimo Consiglio comunale con votazione unanime.

L'idea nasce dall'istituzione, nel marzo 2010 con un decreto ministeriale, del Tavolo nazionale per la promozione della musica popolare e amatoriale che di fatto ha riconosciuto questa tipologia di gruppi come espressione culturale tipica dei nostri territori e come bacini di aggregazione sociale e culturale che favoriscono relazioni tra diverse gene-

razioni, sviluppano le attitudini alla conoscenza e all'esecuzione musicale, avvicinano un ampio pubblico alla fruizione della musica colta e valorizzano la ricca tradizione locale e regionale.

«Per questo motivo abbiamo deciso di assegnare il riconoscimento a "I Sifoi" - ha dichiarato il vicesindaco Eleonora Pagnoncelli -, gruppo folkloristico costituito con atto riconosciuto, composto da un numero rilevante di musicisti residenti nel comune, che opera sul territorio senza scopo di lucro e promuove una meritoria attività culturale oltre a partecipare alle manifestazioni che si svolgono durante l'anno, promuovendo così anche una sorta di attività di tutela e custo-

dia del patrimonio socioculturale locale. In questo modo abbiamo anche la possibilità di sottolineare l'importanza di un gruppo che rende tanto onore al nostro paese. L'impegno che queste persone dedicano a un'attività che costa tempo e fatica è lodevole. Sono portatori di un messaggio universale, quello della musica, e ci auguriamo che questa lunga tradizione possa continuare anche grazie all'appoggio dell'Amministrazione e dei cittadini di Bottanuco».

Fondato nel 1867, quello de «I Sifoi» è uno dei gruppi musicali più antichi d'Italia: testimonianze orali portano a una sua presenza in paese già nel 1855. In tutti questi anni ha allietato feste e sagre paesane, ma allo stesso tempo ha tenuto alto il nome di Bottanuco in tutta Europa, visto che riceve richieste di partecipazione a festival di tutto il mondo. I musicisti si esibiscono suonando il flauto di Pan e indossando un costume che richiama quello contadino del Settecento bergamasco. Il gruppo oggi è presieduto da Marco Verzeni e diretto dal maestro Massimo Pozzi. ■

Claudia Esposito



Il gruppo folkloristico «I Sifoi» di Bottanuco

Valle d'Aosta in mostra con le sculture di Oувrier

Presezzo

Verrà inaugurata sabato alle 17, nelle sale del Palazzo Furietti Carrara di Presezzo, la mostra «Zét de légn de la Val d'Aosta», dedicata alle opere dello scultore Dorio Oувrier.

Saranno presenti al taglio del nastro, insieme all'artista e al critico Paolo Levi, anche l'assessore all'Istruzione e Cultura della Regione autonoma Valle d'Aosta, Laurent Viéris, l'assessore alla Cultura della Provincia di Bergamo, Giovanni Milesi, il sindaco di Presezzo, Giovanni Paganessi e il presidente dell'associazione PromolIsola, Silvano Ravasio. Dopo la presentazione della mostra è in programma un cocktail con degustazione di prodotti tipici valdostani e bergamaschi. ■
C. Z.